

CONFLITTI FAMILIARI E SINDROME DA ALIENAZIONE PARENTALE: NOTE SU UNA DISCUSSA PATOLOGIA

di Marco Casonato

Viene qui pubblicato il contributo richiesto al prof. Casonato, psicologo dell'Università Milano-Bicocca, per dare ai lettori chiarimenti sul fondamento scientifico della Sindrome d'alienazione parentale, una patologia comportamentale che può colpire un bambino in un vissuto familiare particolarmente conflittuale, una patologia alla quale hanno fatto ampio riferimento i provvedimenti qui annotati della Cassazione e della Corte bre-sciana nell'ambito di una controversia sull'affidamento di un minore.

1. L'Alienazione parentale

La PAS o *Parental Alienation Syndrome* (tradotta come *Sindrome di alienazione genitoriale o parentale*) è - nella definizione di Gardner (1) - un disturbo dell'età evolutiva, rilevato dapprima nella realtà statunitense e definito fin dagli anni ottanta. Infatti, nel corso degli ultimi trent'anni, man mano che la percentuale dei divorzi aumentava, si sono osservati sempre più spesso quadri clinici di alienazione parentale correlati alla frequentazione di un genitore divorziato non affidatario.

Nell'esperienza clinica era già nota una configurazione relazionale tipica delle famiglie con genitori in conflitto denominata "triangolazione", definita come una coalizione instabile in cui ogni genitore desidera che il figlio parteggi per lui contro l'altro (2); questa configurazione relazionale notata nelle famiglie integre, ma patologiche, è stata rilevata anche nelle famiglie disgregate dal divorzio. Quando la separazione dà luogo ad aspri conflitti, ognuno degli ex coniugi, convinto d'avere ragione, può coinvolgere i figli in una sorta di "gara di lealtà" (3), disorientandoli e costringendoli a una scelta innaturale. I genitori trattano i figli come propri confidenti e sovente attuano comportamenti mirati a separarli dall'altro genitore e di cementarli a sé (4). Il comportamento materno finalizzato alla distruzione del rapporto tra padre e figli nei conflitti familiari è stato definito da Jacobs *Complesso di Medea* (5): le madri, anziché uccidere i figli per vendetta contro i mariti, come accade nella tragedia di Euripide, tentano di distruggere il legame padre-figlio (6).

L'Alienazione parentale è una dinamica psicologica disadattiva che, secondo Gardner, si attiva in alcune situazioni di separazione e divorzio conflittuali ed è collegata a due fattori concomitanti: 1) la programmazione o indottrinamento da parte di un genitore, preda di odio patologico ai danni dell'altro, definito *comportamento alienante*; 2) l'allineamento

del minore che si coinvolge attivamente in una campagna di denigrazione, priva di giustificazioni e non sostenuta da elementi realistici, nei confronti dell'altro genitore che viene platealmente "odiato" e denigrato, c.d. *fenomeno del pensatore indipendente*. È fondamentale qui il ruolo di amplificazione svolto da tutti coloro, familiari e no, che si schierano "senza se e senza ma" dalla parte del genitore alienante.

L'Alienazione parentale viene qualificata anche come una forma di "abuso emotivo" (*emotional abuse*) originato dall'esposizione continuata del figlio al genitore indottrinante (in genere affetto da *Disturbo di personalità* del cluster B e talora da un *Disturbo bipolare* o da un *Disturbo delirante* nei casi più gravi), il quale trasmette un vissuto di presunta incombente minaccia per l'avvicinarsi dell'altro genitore, nonché il suo odio patologico nei suoi confronti (7).

Note:

(1) Gardner (1985), *Recent trends in divorce and custody litigation*, «Academy Forum», 29 (2), 3-7.

(2) Minuchin S. (1974), *Famiglie e terapia della famiglia*, Roma 1976.

(3) Byrne K. (1989), *Brainwashing in custody cases: The Parental Alienation Syndrome*, «Australian Family Lawyer», 4 (3), pp. 1-4.

(4) Wallerstein J.S., Kelly J.B. (1980), *Surviving the break-up: How children and parents cope with divorce*, Basic Books, New York, descrissero tale fenomeno, da loro rilevato in soggetti di età tra i nove e i dodici anni, anche in presenza di buoni rapporti genitore-figlio prima della separazione, come "allineamento del minore con un genitore".

(5) Jacobs J.W. (1988), *Euripides' Medea: A psychodynamic model of severe divorce pathology*, «American Journal of Psychotherapy», XLII (2), 308-319.

(6) In Italia si è fatto anche riferimento a un *Mobbing genitoriale* da parte di Giordano (<http://mobbing-genitoriale.blogspot.it/2013/05/iudex-vs-pater-ipotesi-socio.html>) secondo modalità che abbiamo in parte criticato (<http://www.alienazione-genitoriale.com/la-zulla-concettuale-sulla-pas-storia-prossima-di-furiosi-equivoci-marco-casonato/>).

(7) Gardner R.A., (1998), *The Parental Alienation Syndrome*, Creative Therapeutics, Crosskill, N.J., Id., (1999a), *Differentiating between the Parental Alienation Syndrome and bona fide* (segue)